

**INDIRIZZO DI SALUTO DEL GEN. C.A. PAR. (RIS.) BRUNO LOI AI
RADUNISTI DEL 1° RADUNO REGIONALE EMILIANO ROMAGNOLO
(4 SET. 2011)**

Buongiorno a tutti.

Alle Autorità, agli organizzatori di questo primo raduno regionale , ai Cittadini carpigiani convenuti numerosi in questa splendida piazza e a voi, Paracadutisti, in servizio e in congedo, che avete risposto all'appello per ritrovarci ancora una volta e rinverdire la nostra amicizia, la nostra Fede, i nostri Valori.

Le caratteristiche salienti dei Paracadutisti sono il coraggio, che spinge all'ardimento; la generosità, fino al sacrificio estremo; la determinazione, che non ammette esitazioni; la prontezza, che realizza la sorpresa; lo spirito di Corpo, che potenzia enormemente l'azione.

Sanno adattarsi a tutte le situazioni, non chiedono nulla, antepongono il dovere perfino agli affetti familiari. Parlo con cognizione di causa, avendo trascorso buona parte della carriera al comando di reparti e unità delle Aviotruppe e avendo indossato per tutta la mia vita militare il basco, prima grigio-verde poi amaranto, dei Parà.

Sono anche cittadini esemplari, che amano la Patria sopra ogni cosa e intendono servirla con fedeltà e onore, nella felice e nell'avversa fortuna, stringendosi intorno alla Bandiera che ne è il sacro Simbolo. Quello che dovrebbero fare tutti i Cittadini, a cominciare da coloro che hanno la responsabilità di guidare il Paese nelle acque tempestose che stiamo attraversando in questi tempi di crisi. E quello che hanno fatto, il 2 giugno u.s. a Modena, circa 2.000 Italiani di ogni categoria sociale, economica, politica e religiosa, di ogni età, sesso e colore della pelle, che hanno portato in trionfo per le vie della Città, sbalordita e acclamante, un Drappo tricolore lungo 1797 metri (come l'anno di nascita del Primo Tricolore cispadano) sentendosi autentici "fratelli d'Italia". In molti di quelli, non adusi a frequentare manifestazioni patriottiche, questo senso di appartenenza è emerso dai più profondi recessi della coscienza ed è riaffiorato forse solo per poche ore, per i Paracadutisti è consuetudine quotidiana ed è marcato indelebilmente nel DNA di ciascuno.

Questo spiega perché, da Cefalonia ed El Alamein alla guerra di Liberazione, dall'impiego in ordine pubblico in Patria alle ormai innumerevoli e attualissime operazioni per il mantenimento della pace nel mondo intero, **I PARACADUTISTI D'ITALIA NON HANNO MAI DELUSO!**

Buona fortuna a tutti.